

MARIO DI GIOIA DALLA PARTE DEI DJ

Non finiscono mai gli esami per rendere merito alla professione DJ.

Mario Di Gioia, presidente di AssoDeeJay è insieme alle altre tre maggiori associazioni di italiane (AID, ADJ, ANPAD) in attivo nella salvaguardia dei diritti della categoria. Abbiamo posto tre domande al presidente di ritorno dal Work Shop di VerdeDJ a Torino dove è stato protagonista di un dibattito con i dj torinesi.

Cosa significa per la categoria essere stati ultimamente riconosciuti esecutori nel NUOVO IMAIE?

Io credo che sia una novità assoluta che mette in risalto i troppi ritardi di attenzione verso i dj che rappresentano in primis la diffusione della musica a livello nazionale e internazionale. Oggi la nostra categoria è in grado di creare musica. Quella musica che i giovani amano di più con melodie e armonie create dalla fantasia e dalla creatività dei nostri dj che si dedicano con il computer o con strumenti digitali a realizzare brani che spaziano dalla musica latina alla house. Si può pensare a tenerli fuori dal contesto di artisti? Questa è la domanda che mi sono posto quando ho deciso di incontrare il Presidente del NUOVO IMAIE Andrea Micciché che, al termine del colloquio non ha potuto fare a meno di riconoscere valide le mie argomentazioni.

Sappiamo dello scontro con SCF, cosa lo ha provocato? a che punto è? si sono riprese le trattative?

Ha ragione, noi abbiamo abbandonato il tavolo delle trattative lo scorso anno, quando ci è stata presentata la pretesa di un accordo che garantiva solo i produttori, anche se questi in realtà ne sono inconsapevoli. La licenza copie per i diritti connessi è legittima, nulla da dire, lo stabilisce la legge, la stessa legge però impone che, i compensi relativi devono essere stabiliti a seguito di una trattativa fra le parti, in mancanza di un decreto governativo che ne stabilisca l'entità. Abbiamo dichiarato la nostra disponibilità a rincontrarsi con la società e per tutta risposta SCF ha deciso di aprire un tavolo con le sole altre associazioni che, per solidarietà fino ad ora hanno rifiutato questa ulteriore assurda pretesa. La situazione è a livello di stallo, ma siamo sempre pronti a riaprire le trattative, chiedendo che al tavolo vi sia un arbitro e tutte le società di collecting di tutela dei diritti connessi.

Adesso, cosa succede?

Siamo al tavolo del Comitato del NUOVO IMAIE e stiamo lavorando con tutto il gruppo per dare maggiore riconoscimento alla categoria dj. La discussione cercadi portare i nostri suggerimento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dei Beni e Attività Culturali che dovrebbero varare un decreto di riordino dei diritti connessi. La nostra voce è diventata importante perché oggi è dato anche a noi il diritto di dire la nostra su come devono essere garantiti i diritti della nostra categoria. Ma molte cose restano ancora da fare e noi comunque saremo in prima linea non solo a difendere ma anche ad attaccare con proposte serie, operative e soprattutto realizzabili.

